

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0295

Giovedì 11.05.2000

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ **LE UDIENZE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE**
- ◆ **UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DAL VENEZUELA**
- ◆ **RINUNCE E NOMINE**

◆ **LE UDIENZE**

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Partecipanti all'Assemblea delle Pontificie Opere Missionarie;

Partecipanti al Pellegrinaggio giubilare dal Venezuela.

[01058-01.01]

UDIENZA AI PARTECIPANTI ALL'ASSEMBLEA DELLE PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Alle 11 di questa mattina, nella Sala del Concistoro, Giovanni Paolo II ha ricevuto in Udienza i partecipanti all'Assemblea generale del Consiglio Superiore delle Pontificie Opere Missionarie, ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

• **DISCORSO DEL SANTO PADRE**

Signor Cardinale,

Venerati Fratelli nell'Episcopato,

Cari Direttori Nazionali, Collaboratori e Collaboratrici

delle Pontificie Opere Missionarie!

1. Porgo con affetto il mio benvenuto a ciascuno di voi. Anzitutto al Signor Cardinale Jozef Tomko, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, che si è fatto interprete dei vostri sentimenti e lo ringrazio per le gentili espressioni rivoltemi. Saluto Monsignor Charles Schleck, Segretario Aggiunto di detta Congregazione e Presidente delle Pontificie Opere Missionarie ed i Segretari Generali delle quattro Opere.

Un particolare pensiero riservo a voi, cari Direttori Nazionali, che svolgete con perizia ed impegno il vostro compito di animazione della cooperazione missionaria nei vostri rispettivi Paesi. Attraverso di voi, intendo salutare tutti i vostri collaboratori e collaboratrici che, spinti da generosità evangelica, hanno a cuore la proclamazione della Parola di Dio in ogni luogo e in ogni situazione del mondo.

2. L'odierno incontro avviene nel tempo e nello spirito del Grande Giubileo, che la Chiesa universale sta vivendo con grande fervore. Questo è un singolare Anno di grazia, nel quale la comunità cristiana sta facendo una più viva esperienza della bontà di Dio, manifestatasi nell'incarnazione del Figlio e annunciata con gratitudine dalla Chiesa a tutte le genti. Risuonano nel nostro spirito le parole dell'Apostolo: "Ecco ora il momento favorevole, ecco ora il giorno della salvezza!" (2 Cor 6, 2b).

La celebrazione del Grande Giubileo appare, quindi, un'occasione quanto mai opportuna per riflettere sulla misericordia che Dio Padre, mediante l'opera dello Spirito Santo, ha offerto in Cristo a tutta l'umanità. Il Grande Giubileo è "annuncio di salvezza", che va fatto risuonare in ogni angolo della terra, affinché chi l'ha udito ne divenga a sua volta testimone e se ne faccia strumento per la salvezza di ogni persona. Siamo tutti chiamati ad aprire gli occhi dinanzi alle necessità delle numerose pecore senza pastore (cfr Mc 6, 34), per metterci al loro servizio, al fine di far conoscere loro il nome del Signore, perché, confessandolo, anch'esse abbiano parte alla salvezza (cfr Rm 10,9).

3. Voglio qui ricordare in modo particolare quanti, uomini e donne, dedicandosi "*ad vitam*" alla missione "*ad gentes*", hanno fatto di questa attività la ragion d'essere della propria esistenza. Essi sono un esempio incomparabile di dedizione alla causa della diffusione del Vangelo. Ringrazio e benedico di cuore coloro che, in forme tanto discrete quanto efficaci, si impegnano nel lavoro dell'animazione e della cooperazione missionaria. Sono in tanti. Ai sacerdoti, alle consacrate ed ai consacrati si uniscono numerosi laici, individualmente o come famiglia, desiderosi di dedicare alla missione alcuni anni della loro vita o, addirittura, l'intera loro esistenza. Non poche volte essi proclamano la Buona Novella e manifestano la loro fede in ambienti ostili o indifferenti. Portate loro, carissimi Fratelli e Sorelle, la mia riconoscenza ed il mio incoraggiamento a continuare generosamente questo vigoroso impegno missionario. Dio, che non si lascia vincere in generosità, li saprà ricompensare.

La recente commemorazione dei Testimoni della Fede del ventesimo secolo, celebrata la scorsa Domenica nel Colosseo, ci ricorda che non di rado, per la missione, la prova suprema è il dono della vita fino alla morte. "Come sempre nella storia cristiana, i «martiri», cioè i testimoni, sono numerosi e indispensabili al cammino del Vangelo. Anche nella nostra epoca ce ne sono tanti: vescovi, sacerdoti, religiosi e religiose, laici, a volte eroi sconosciuti che danno la vita per testimoniare la fede. Sono essi gli annunciatori ed i testimoni per eccellenza" (Lett. enc. *Redemptoris missio*, 45).

Nel rendere grazie a Dio per questi nostri fratelli e sorelle nella fede, preghiamo perché il lavoro missionario della Chiesa sia sempre animato da grande generosità.

4. Voi, carissimi, siete chiamati a svolgere un lavoro capillare di sensibilizzazione tra tutti i cristiani. Vostro costante anelito sia operare perché ognuno senta l'urgenza di continuare la stessa missione di Gesù che prima di morire, ha detto ai suoi discepoli: "Come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi" (Gv 20, 22). Trasmittete questo spirito ai vostri collaboratori ed alle tante persone di buona volontà che condividono con voi questa medesima missione ecclesiale.

In effetti, la chiamata alla missione, oltre che un dovere per ogni battezzato, è una grazia. Lo sanno bene coloro che ne hanno fatto la scelta prevalente dell'esistenza. Chi è inviato a nome della Chiesa ad annunciare la Buona Novella è associato in modo singolare alla persona e alla missione di Gesù stesso. Afferma san Giovanni a questo riguardo: "Come tu mi hai mandato nel mondo, anch'io li ho mandati nel mondo" (Gv 17, 18). Noi siamo mandati da Cristo nel mondo!

In virtù di questa vocazione e di questa missione, a voi compete, cari Direttori Nazionali, in stretta collaborazione con i vostri legittimi Pastori, la formazione e l'animazione missionaria del Popolo di Dio in tutto il mondo, avendo ben presente che l'opera missionaria "riguarda tutti i cristiani, tutte le diocesi e parrocchie, le istituzioni e associazioni ecclesiali" (Lett. enc. *Redemptoris Missio*, 2).

5. Carissimi Fratelli e Sorelle, come sapete, la vostra Congregazione ha stabilito di celebrare il "Congresso Missionario Mondiale Duemila" dal 18 al 22 ottobre prossimi, in concomitanza con la Giornata Missionaria Mondiale. Mi rallegro di questa opportuna iniziativa.

La preparazione di tale evento, preceduta dalla celebrazione di Congressi Nazionali, in cui sono coinvolti i responsabili delle Pontificie Opere ai vari livelli, si sta rivelando fin d'ora occasione propizia per sensibilizzare l'intero Popolo di Dio circa l'imprescindibile compito missionario, affidato dal Signore ad ogni battezzato.

Quanti potranno prendere parte a quest'importante incontro rifletteranno sul tema: "*Gesù, sorgente di vita per tutti*". Auspico di cuore che tale provvidenziale riunione contribuisca a rinnovare con vigore nella Chiesa un più incisivo sforzo missionario per proseguire con entusiasmo e coraggio nella sempre attuale opera della prima evangelizzazione. Spero, altresì, che l'impegno da voi profuso a favore delle missioni possa essere benedetto da frutti abbondanti e suscitare numerose vocazioni "*ad gentes*". Ecco il prezioso contributo a voi chiesto per la nuova evangelizzazione in cui la Chiesa è oggi impegnata (cfr Lett. enc. *Redemptoris Missio*, 2), per offrire a tutti la possibilità di attingere abbondantemente alle sorgenti di acqua viva del Vangelo.

6. Fratelli e Sorelle carissimi, continuate instancabilmente nel compito che avete intrapreso ed al quale dedicate il meglio delle vostre energie, senza lasciarvi turbare dalle difficoltà né fermare dagli ostacoli. Perseverate nel convinto servizio all'azione missionaria della Chiesa e sarete docili strumenti che contribuiscono ad edificare nel mondo la civiltà dell'amore.

Mentre affido voi, le vostre attività e le persone a voi care a Maria, Stella dell'evangelizzazione, imparto di cuore una speciale Benedizione Apostolica a ciascuno di noi, estendendola volentieri a quanti collaborano al vostro infaticabile lavoro di animazione, formazione e cooperazione missionaria in ogni Continente.

[01060-01.01] [Testo originale:italiano]

UDIENZA AI PARTECIPANTI AL PELLEGRINAGGIO GIUBILARE DAL VENEZUELA

Alle 11.40 di oggi, nella Sala Clementina del Palazzo Apostolico Vaticano, Giovanni Paolo II ha ricevuto in

Udiencia i partecipanti al pellegrinaggio giubilare dal Venezuela, ed ha rivolto loro il discorso che segue:

● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Amadísimos hermanos y hermanas de Venezuela:

1. Os saludo con cordialidad y me alegra daros la bienvenida. ¡Bienvenidos a Roma y bienvenidos al Vaticano, donde se guarda la memoria del apóstol San Pedro! El tiempo providencial del Jubileo os ha guiado como peregrinos a la ciudad de Roma, para confirmar vuestra fe en Cristo y reafirmar vuestro compromiso de vivir según el espíritu del Evangelio. Vuestra presencia tan numerosa testimonia los estrechos e ininterrumpidos vínculos de comunión y afecto que unen a la Iglesia en Venezuela con el Sucesor de Pedro. Trae también a mi memoria las entrañables jornadas que la Providencia me ha permitido pasar en vuestra Patria, con ocasión de mis dos viajes apostólicos. En ellos pude comprobar la firmeza de vuestra fe y la acción que la Iglesia desarrolla en vuestro medio, contribuyendo con su palabra y sus instituciones a elevar la vida de todos los venezolanos.

2. Agradezco a Mons. Ignacio Velasco García, Arzobispo de Caracas, las amables palabras que me ha dirigido, haciéndome presente los sentimientos que os animan en esta vuestra peregrinación jubilar a la Ciudad Eterna, testigo del martirio de los apóstoles Pedro y Pablo, columnas de la Iglesia. Al agradecerle los sentimientos que ha expresado también en vuestro nombre, quiero saludaros a todos: a los sacerdotes, religiosos y religiosas, a los jóvenes y a todos los demás fieles que formáis este grupo.

3. Estamos viviendo el año del Gran Jubileo, que nos ofrece la posibilidad de acceder al tesoro de gracia y misericordia que Dios ha confiado a su Iglesia. A cuantos anhelan una valiente renovación interior, el Señor les pide que se acerquen a él con confianza. A cada uno pide un cambio de mentalidad y de estilo de vida para seguir de cerca al Señor y afrontar así las realidades diarias según el espíritu del Evangelio.

Seguir a Cristo de manera radical exige un intenso y constante crecimiento interior. Para ello, es preciso cultivar con asiduidad la oración, participar con la mayor frecuencia posible de la Eucaristía y del Sacramento de la Penitencia, y practicar las virtudes evangélicas. En vuestro País contáis ya con testigos de Cristo que han subido a la gloria de los altares. Me refiero a la Beata María de San José, que tuve el honor de beatificar en medio del gozo de todos los venezolanos. Ojalá que su ejemplo y sus enseñanzas os infundan continuamente el entusiasmo y la valentía para adheriros de modo cada vez más decidido a Cristo. Así, estaréis preparados para afrontar con confianza y esperanza las dificultades de nuestro tiempo y los desafíos de la nueva evangelización.

4. Entre estas dificultades no puedo olvidar la indecible tragedia que el año pasado azotó vuestro País y que causó tantos muertos y tanta destrucción. Desde los primeros momentos elevé mis plegarias al Señor por los fallecidos, pidiendo consuelo, serenidad y luz para los que, en medio de tanto dolor, tenían ante sí la ardua tarea de la reconstrucción. Mi voz se elevó también solicitando la cooperación internacional, exhortando a los pueblos hermanos que no dejaran sola a Venezuela en tales momentos y colaboraran en la reparación de un desastre natural de tan grandes proporciones.

Os animo, pues, a seguir cerca de los que aún sufren las trágicas consecuencias de aquella situación, a sentirnos solidarios siempre unos de otros, a preocuparos de la suerte de los demás, incluso a costa de sacrificios.

5. El otro reto del momento presente es proseguir por el camino de la nueva evangelización. Evangelizar, lo sabéis bien, mis amadísimos hermanos y hermanas, es misión de todo bautizado. Cualquiera que sea su estado de vida, cada uno está llamado a dar testimonio de Cristo y del Evangelio. Formulo votos para que vuestra peregrinación dé los anhelados frutos de renovación religiosa y pastoral. Quiera Dios que vuestra visita a las tumbas de los Apóstoles refuerce vuestra determinación de evitar el pecado, convertiros al bien y seguir al Señor.

La evangelización contribuirá, además, a que los valores del Reino de Dios estén presentes en la sociedad en

unos momentos en los que vuestra Nación está revisando su organización legislativa e institucional. A este respecto, es necesario que los cristianos hagáis oír vuestra voz para que los valores evangélicos sigan presentes en vuestra Patria y no vengán relegados bajo ningún concepto.

6. A la Virgen María, a la que veneráis bajo la advocación de Coromoto, y tuve la dicha de coronar, encomiendo las intenciones que os animan en vuestra peregrinación jubilar. Le imploro para vosotros la gracia de ser misioneros auténticos del amor insondable de Dios en la sociedad venezolana. Que os protejan san Pedro y san Pablo, cuyos sepulcros habéis visitado con devoción. El Papa os renueva su afecto y os imparte, así como a vuestros seres queridos y a todos los fieles venezolanos, una especial Bendición Apostólica.

[01061-04.01] [Texto original:castellano]

RINUNCE E NOMINE • NOMINA DELL'ARCIVESCOVO METROPOLITA DI NEW YORK (U.S.A.)

Il Santo Padre ha nominato Arcivescovo Metropolita di New York (U.S.A.) S.E. Mons. Edward M. Egan, finora Vescovo di Bridgeport.

S.E. Mons. Edward M. Egan

S.E. Mons. Edward Michael Egan è nato il 2 aprile 1932 in Oak Park, arcidiocesi di Chicago (Illinois). Ha compiuto gli studi primari e secondari rispettivamente presso la scuola parrocchiale di "Saint Giles" e presso il "Quigley Preparatory Seminary", passando poi al seminario di "Saint Mary of the Lake" in Mundelein, per i corsi filosofici. E' stato quindi mandato a Roma al Pontificio Collegio Americano del Nord, dove ha frequentato gli studi teologici presso la Pontificia Università Gregoriana, conseguendovi il baccalaureato e la licenza in Teologia (1954-1958). Successivamente ha frequentato i corsi della Facoltà di Diritto Canonico della Pontificia Università Gregoriana, ottenendovi il Dottorato.

E' stato ordinato sacerdote il 15 dicembre 1957 per l'arcidiocesi di Chicago.

Mons. Egan ha ricoperto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale della "Holy Name Cathedral Parish" di Chicago (1958-1960); Vice-Rettore del Pontificio Collegio Americano del Nord, durante gli studi a Roma (1960-1963). Rientrato a Chicago, dal 1964 al 1968 è stato Vice-Cancelliere dell'arcidiocesi e nel 1968 è stato nominato Co-Cancelliere per l'Ecumenismo e le Relazioni Sociali. Dal 1972 al 1985 è stato Uditore del Tribunale della Rota Romana, insegnando contemporaneamente Prassi Giudiziaria presso lo Studio Rotale e la Pontificia Università Gregoriana.

Nominato Vescovo titolare di Allegheny ed Ausiliare di New York il 1° aprile 1985, è stato consacrato il 22 maggio successivo. Come Ausiliare è stato anche Vicario Episcopale per l'Educazione in quella sede metropolitana.

In data 5 novembre 1988, è stato nominato Vescovo residenziale di Bridgeport (Connecticut).

Mons. Egan è membro di varie commissioni e consigli della Conferenza Episcopale nazionale.

[01059-01.01]

